



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CELANO
VIA DELLA TORRE s.n.c 67043 Celano (AQ)
C.M.AQIC84500X - C.F.93101890668 -Tel.0863791228 e-
mail:aqic84500X@istruzione.it - pec:aqic84500X@pec.istruzione.it



**PROTOCOLLO PER
L'INCLUSIONE
DEGLI ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(BES)**

Il Protocollo di Accoglienza è un documento operativo elaborato dalle Funzioni Strumentali del nostro Istituto; esso si propone come una guida informativa per docenti, personale scolastico e famiglie sulle prassi attuate per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

**Referente per il presente documento:
Docenti Funzione Strumentale per l'Inclusione**

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 18 dicembre 2024

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 3 dicembre 2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Fabio Massimo Pizzardi

Firmato digitalmente

Alla vostra riflessione...



INTRODUZIONE

1. PREMESSA

Una scuola davvero inclusiva è una scuola che accoglie, che non separa ma valorizza le diversità. È una scuola che si sente comunità, con un sistema di valori in cui si riconosce e per i quali si impegna. Inclusiva è la scuola che promuove la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e curiosità. Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza nessuna discriminazione, assicurando a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico. In tale prospettiva, è necessario che la scuola valorizzi gli alunni e, soprattutto, che si impegni a promuovere la loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi di apprendimento, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. È necessario che la scuola riconosca le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti percorsi di lavoro: il Piano Educativo Individualizzato, il "Progetto di vita" per gli alunni con disabilità e il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA, per gli alunni adottati e per gli alunni stranieri. È fondamentale che gli alunni avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutati nel loro impegno di autorealizzazione personale. Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima di sé, delle relazioni con i pari. L'integrazione e l'inclusione degli alunni con BES possono essere realizzate solo in una scuola che conosce, accompagna e responsabilizza tutti gli alunni a costruire il proprio autonomo progetto di vita.

2. IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

L'Istituto Comprensivo Statale di Celano ha elaborato il seguente Protocollo di Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, in piena conformità alla normativa vigente. Questo documento, deliberato dal Collegio dei Docenti, contiene linee guida e indicazioni per garantire un inserimento ottimale degli studenti che necessitano di un supporto personalizzato.

Per Accoglienza non si intende solo un momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunni con B.E.S., ma si intende un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti. Pertanto, il Protocollo di Accoglienza costituisce un vero e proprio strumento di lavoro integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il protocollo definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno della scuola e delinea le fasi dell'accoglienza e le attività di supporto per l'apprendimento, considerando sia le necessità fisiche e biologiche che quelle psicologiche e sociali degli studenti.

3. FINALITÀ

Al fine di un'inclusione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto, attraverso il Protocollo di Accoglienza e Inclusione, intende aggiungere le seguenti finalità:

- Definire pratiche condivise con tutto il personale della nostra scuola;
- Favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con BES attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione e apprendimento;
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione e orientamento;
- Informare adeguatamente il personale coinvolto;
- Favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra la famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; ➤ Accompagnare adeguatamente gli studenti con BES nel percorso scolastico.

Il Protocollo di Accoglienza stabilisce procedure condivise in diversi ambiti:

- Amministrativo e burocratico: include l'acquisizione della documentazione necessaria e la verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni.
- Comunicativo e relazionale: comprende le prime fasi di conoscenza e accoglienza all'interno della nuova scuola.
- Educativo-didattico: riguarda l'assegnazione alla classe, l'accoglienza e il coinvolgimento della famiglia.

- Sociale: contempla la possibilità di instaurare rapporti e collaborazioni con la famiglia e il territorio per la costruzione del 'progetto di vita' degli studenti.

4. METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza e Inclusione è strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con gli specialisti e le istituzioni locali sia per la stesura del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia per le particolari situazioni problematiche che si potranno creare.
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate le attività in piccolo gruppo e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione. ➤ Saranno previsti Incontri di Continuità con i diversi ordini di scuola.
- Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati dalle Funzioni Strumentali al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati.
- Per gli alunni con DSA, gli insegnanti curriculari si riuniranno, sotto la guida del Coordinatore di classe/sezione, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Didattici Personalizzati.
- Tutti i docenti saranno forniti, dalla Funzione Strumentale, di adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento, riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato, informazioni sulle tecnologie informatiche compensative, criteri sulla compilazione del PDP.



BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La normativa specifica sui BES è composta dalla **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** la quale ricorda che: “Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. La Direttiva sottolinea il fatto che in ogni classe sono presenti alunni che richiedono una speciale attenzione per una serie di ragioni che non si esauriscono nella presenza esplicita di deficit che diano luogo ad una certificazione ai sensi della Legge 104/92. L’area dello svantaggio comprende situazioni in cui sono presenti disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi specifici, disturbi dell’attenzione e iperattività, difficoltà causate da appartenenze culturali e linguistiche diverse. Questo complesso panorama interessa tutte le nostre scuole, ed individua quelle che potremmo definire in generale come condizioni di svantaggio scolastico o Bisogni Educativi Speciali. Nella macroarea dei Bisogni Educativi Speciali sono comprese tre “sottocategorie o aree”:

5. LE DIVERSE TIPOLOGIE DI BES



Riferimenti di Leggi

- L.104/92
- DPR 275/1999, art.4
- L.170/2010
- D.M. 5669 del 12 luglio 2011 (linee guida)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012
- Circolare nr. 8 del 6 marzo 2013
- Nota 2563 del 22 novembre 2013 "Chiarimenti"

AREA 1. ALUNNI CON DISABILITÀ SPECIFICA (Legge 104/1992)

➤ ALUNNI DA

La condizione di disabilità è disciplinata dalla Legge 104/92 e successive applicazioni. L'alunno con disabilità viene attualmente certificato dalla commissione medico-legale (ASL/Inps), sulla base di una relazione della Neuropsichiatria infantile, alla quale spetta anche la redazione del Profilo di Funzionamento. La famiglia consegna la documentazione alla scuola. Dal primo gennaio 2019, in applicazione del D. Lgs. n.66/2017 è la Commissione ASL/INPS ad accertare la condizione di disabilità, su richiesta della famiglia. IL gruppo GLO (famiglia, scuola, servizi) redige il Piano Educativo Individualizzato, documento che delinea obiettivi e percorsi specifici di apprendimento per l'alunno.

AREA 2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Legge 170/2010)

➤ ALUNNI CON DSA

In questa categoria sono compresi i Disturbi Specifici di Apprendimento (Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia) la cui tutela è regolata dalla Legge 170/2010, ma anche altre tipologie di disturbo, caratterizzate dalla comune matrice evolutiva. L'acronimo DSA (Disturbi Specifici di apprendimento) comprende: Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia. Nella Legge 170 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"), all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento") allegate al D. M. 12 luglio 2012. Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- Dislessia: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- Disortografia: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- Disgrafia: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- Discalculia: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato. La Direttiva indica: disturbi del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività, oltre al funzionamento cognitivo limite, che può essere considerato, a detta della Direttiva, una condizione di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Si tratta di un insieme di problematiche che non possono essere certificate ai sensi della Legge 104/92, quindi non danno diritto alle misure previste da questa legge, in particolare non è previsto l’intervento dell’insegnante di sostegno. La Legge 170/2010 indica a questo riguardo un percorso differente, basato sulla personalizzazione delle metodologie e dei percorsi di apprendimento con una presa in carico educativa che interessa l’intero team dei docenti curricolari di classe. Gli alunni con DSA presentano competenze intellettive nella norma o anche brillanti. La loro tutela, così come esplicitato nella Legge 170/2010, prevede il ricorso a misure compensative e dispensative, ad una didattica e ad una valutazione personalizzata. La Direttiva estende tali diritti anche alle altre condizioni che vedano la presenza di disturbi diversi dai DSA, pur con funzionamento intellettuale integro (disturbo del Linguaggio e delle aree non verbali quali la disprassia).

➤ **ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

DEFICIT DELL’AREA DEL LINGUAGGIO

Fra i disturbi con specifiche problematiche nell’area del linguaggio vi sono: disturbi specifici del linguaggio, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale.

DEFICIT NELLE AREE NON VERBALI

Fra i disturbi con specifiche problematiche nelle aree non verbali vi sono: disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non-verbale, disturbo di bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell’alunno

DEFICIT DA DISTURBO DELL’ATTENZIONE E DELL’IPERATTIVITÀ (ADHD)

Anche gli alunni con disturbo da deficit di attenzione, cui spesso si accompagna l’iperattività (definiti anche ADHD “Attention Deficit Hyperactive Disorder”) fanno parte di questo gruppo di disturbi.

Tale condizione è spesso associata ai DSA, a disturbi emotivi e oppositivi della condotta, genera difficoltà nella pianificazione e nell'autocontrollo, nella socializzazione e nell'apprendimento. Soltanto quando il quadro si presenta particolarmente complesso l'ADHD dà diritto alla certificazione ai sensi della Legge 104 e quindi all'attribuzione dell'insegnante di sostegno, ma nella maggior parte dei casi ciò non accade. L'intervento va quindi attuato a cura dei soli docenti curricolari, ed è tanto più efficace quanto più vede la sinergia tra scuola e famiglia, in quanto il disturbo si manifesta in tutti i contesti di socializzazione e solo nei medesimi contesti e attraverso coerenti interventi educativi e didattici può trovare risposta. La Direttiva a questo proposito così recita: "Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per gli alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento".

IL FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE (BORDERLINE)

Tale definizione si riferisce a quelle condizioni borderline, definite anche disturbi evolutivi specifici misti. Per alcuni di questi alunni la condizione ha origini neurobiologiche, in altri casi può avere cause diverse o essere in comorbilità con altre condizioni sfavorevoli, tuttavia, se adeguatamente sostenuti e indirizzati, questi alunni possono seguire con successo i percorsi di apprendimento.

I DISTURBI DELLA CONDOTTA

Gli studenti che hanno un modo costante e persistente di comportarsi in modo antisociale, aggressivo o provocatorio. Esempi di questo comportamento includono violenza e prepotenza eccessive, crudeltà verso persone o animali, danni gravi alla proprietà, piromania, furto, bugie persistenti, assenze scolastiche e fuga di casa, accessi d'ira frequenti e violenti, e disobbedienza. Anche uno solo di questi comportamenti, se è molto evidente, può essere sufficiente per una diagnosi, ma non gli atti antisociali isolati

I DISTURBI COMPORTAMENTALI E DELLA SFERA EMOZIONALE

Esistono diversi disturbi che iniziano durante l'infanzia ma che sono molto diversi tra loro. Alcuni sono ben definiti come sindromi, mentre altri sono solo gruppi di sintomi che vengono classificati insieme perché si verificano spesso insieme e causano problemi nel funzionamento mentale e sociale. In sintesi, sono tipologie di disturbi che, non esplicitate nella legge 170/2010, danno diritto ad usufruire delle stesse misure compensative e dispensative ivi previste in quanto presentano problematiche specifiche in presenza di competenze intellettive nella norma.

AREA 3. ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

La condizione di svantaggio ambientale (economico, sociale, culturale, linguistico, relazionale) frequentemente dà origine a deprivazione di occasioni di apprendimento o a fenomeni di disadattamento che si traducono in difficoltà di apprendimento e minor successo scolastico. Per questa ragione, anche qualora queste difficoltà fossero transitorie, come sovente accade (si pensi alla condizione di un alunno neo-arrivato dall'estero, soggetta ad evolvere positivamente nel tempo), è necessario che la scuola metta in atto particolari cure educative per accompagnare ciascuno verso il conseguimento di obiettivi personalizzati. Queste condizioni non sono e non possono essere certificate in alcun modo. In qualche caso è possibile che siano servizi sociali a documentare una condizione di difficoltà di adattamento complessiva, che si riflette anche nelle difficoltà scolastiche. Negli altri casi saranno gli insegnanti, sulla base delle proprie competenze professionali, ad individuare, con fondate motivazioni, la condizione di Bisogno Educativo Speciale.

Lo svantaggio scolastico può essere classificato in tre grandi aree:

1. **Socioeconomico**: riguarda la situazione economica e sociale in cui si trova lo studente.
2. **Culturale**: si riferisce alle difficoltà di adattamento a un ambiente culturale diverso da quello familiare.
3. **Linguistico**: è legato alla mancanza di conoscenza o alla scarsa padronanza della lingua italiana.

In particolare, per gli studenti che hanno difficoltà a causa della mancanza o della limitata conoscenza della lingua italiana, come ad esempio gli studenti stranieri appena arrivati nel nostro sistema scolastico, è possibile creare percorsi individualizzati e personalizzati. Si possono anche adottare strumenti compensativi e misure dispensative, seguendo le indicazioni del Protocollo e la normativa attuale.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) sono quindi così individuati:

AREA 1. Disabilità	AREA 2. Disturbo Evolutivo Specifico	AREA 3. Altri Bisogni Educativi Speciali
Certificazione ai sensi della L.104/92	Diagnosi ai sensi della L. 170/10	Relazione pedagogico – didattica dell’equipe di classe o delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. 8/13 e Nota del 22/11/2013
SI sostegno	NO sostegno	NO sostegno

QUALI STRUMENTI APPLICARE



Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno. Come è noto, questo documento prende il nome di PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità, di PDP (Piano Didattico Personalizzato) per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento e altri BES.



IL PEI E IL PDP

	PEI	PDP per alunni con DSA	PDP per alunni con altri BES
È obbligatorio?	Sì, in base alla L.104/92 e al DPR 24/2/92	Obbligo implicito dalla L.170/10 e indicato dalla Linee Guida	La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non vi è obbligo ma atto di discrezionalità della scuola
Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	Scuola e Servizi socio-sanitari	Scuola, che può chiedere il contributo di esperti	Scuola, che può chiedere il contributo di esperti
Quali vincoli?	Il PEI deve essere in linea con quanto espresso nella certificazione, _DE e _PDE	Il PDP coerente con le indicazioni presenti nella certificazione di DSA	Il PDP tiene conto di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola
Ruolo della famiglia	Collabora per la stesura del PEI (DPR 24/2/94)	Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011)	Il PDP è il risultato dello sforzo tra scuola-famiglia (CM n. 8 del 6/3/13)
Sono definiti i contenuti dalla normativa?	Solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può avvenire a livello locale	I contenuti minimi del PDP sono nelle Linee Guida sui DSA del 2011	No
Chi costruisce modelli per la compilazione?	E' competenza della scuola e dei servizi che ne hanno pari responsabilità	La scuola è libera di scegliere i modelli più efficaci	La scuola è libera di scegliere i modelli più efficaci

1. FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE

All'inizio del percorso scolastico, l'alunno con disabilità ha bisogno dell'attestato in situazione di handicap che resterà valido per tutto il ciclo scolastico. I genitori, o il tutore, per richiedere l'attestazione devono rivolgersi alla U.O.N.P.I.A. (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) per la valutazione e l'accertamento diagnostico del figlio. A seguito di colloqui, test o altri esami di approfondimento, l'UONPIA o l'Ente accreditato predispongono:

- Il certificato medico con definizione della patologia;
- Il Profilo di Funzionamento.

La famiglia deve quindi presentare domanda di accertamento all'Inps di residenza per l'individuazione dell'alunno con disabilità. Alla domanda di accertamento è necessario allegare il certificato medico e la relazione clinica. L'Inps, composto dalla commissione medico-legale, ha la funzione di accertare la disabilità e il conseguente diritto soggettivo a usufruire di supporti per l'inclusione scolastica. Convoca la famiglia e viene quindi redatto il verbale di accertamento.

➤ ISCRIZIONE

Nella scelta della scuola è importante tenere conto delle opportunità sociali e culturali offerte dal territorio. Prima di effettuare l'iscrizione è bene che i genitori prendano contatto con il DS della scuola e la Funzione Strumentale presso la quale iscrivere il proprio figlio per chiedere informazioni.

Effettuata la scelta, viene presentata la domanda di iscrizione dell'alunno/a con disabilità presso l'Istituto scolastico attraverso il modulo di iscrizione. Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione accertante lo stato di disabilità:

- Il Verbale ASL/INPS;
- Il Profilo di Funzionamento.

Nel caso in cui, all'atto di iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico e le Referenti GLI che è in corso una fase diagnostica.

➤ **ACCOGLIENZA E INCLUSIONE**

Accogliere significa creare un contesto per iniziare una relazione. Accogliere gli alunni con disabilità significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, insieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazioni. La scuola riconosce tutti nella loro diversità. Pertanto l'accoglienza è il riconoscimento del valore della persona con disabilità che va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore. L'accoglienza vera e autentica è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione della formazione, dell'educazione e dell'istruzione. L'integrazione degli alunni con BES di primo tipo avviene realizzando interventi specifici e individualizzati in una scuola a misura di tutti. La disabilità è una risorsa per il gruppoplasse e per tutto il personale della scuola. Mette in atto dinamiche, pone in essere meccanismi, sottopone a confronto e aggiornamento.

➤ **INSEGNANTE DI SOSTEGNO ED ÉQUIPE PEDAGOGICA**

La figura dell'insegnante per le attività di sostegno è prevista, nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92. Il Dirigente Scolastico in collaborazione con le referenti, seguendo i criteri stabiliti, assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari. L'insegnante per le attività di sostegno deve essere un punto di riferimento per l'inclusione in quanto il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche, capacità relazionali.

L'insegnante di sostegno:

- docente, superando definitivamente la logica della delega al solo insegnante di sostegno, è contitolare nelle classi in cui opera e partecipa quindi alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di classe/Interclasse/equipe pedagogica;
- promuove la conoscenza dell'alunno tra i colleghi del Consiglio di Classe/Interclasse in cui opera;
- promuove un rapporto privilegiato con l'unità multidisciplinare e/o gli specialisti dell'Azienda ospedaliera/Ente;
- promuove un rapporto privilegiato con la famiglia dell'alunno avuto in carico con l'intento di arricchire nel tempo un'effettiva conoscenza reciproca tra scuola e famiglia;
- collabora all'elaborazione di tutti i documenti e progetti per l'inclusione (PEI, Relazione Finale) e ne cura la stesura, previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe. L'equipe pedagogica è composta dall'insegnante di sostegno e dagli insegnanti curricolari; essi sono ugualmente coinvolti nell'elaborazione dei documenti e nella

formulazione/realizzazione di un progetto di inclusione. Gli interventi didattici devono quindi coinvolgere l'intero corpo

➤ **CONTINUITÀ TRA ORDINI DI SCUOLA**

Nella nostra scuola la formazione dei gruppi classe segue una precisa procedura che vede coinvolti gli insegnanti dei tre ordini di scuola. Questa procedura permette di avere una particolare attenzione all'individualità di ciascuno, ancor di più nei confronti dell'alunno con disabilità. Per l'alunno con BES, dopo l'iscrizione, viene realizzata una fase di prima conoscenza attraverso l'acquisizione di informazioni: visione documentazione, contatto con operatori e/o docenti dell'ordine di scuola precedente. A settembre la fase di accoglienza si concretizza attraverso le seguenti azioni da parte della scuola:

- presentazione dell'alunno a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe;
- elaborazione e condivisione dell'attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno ed eventuali educatori;
- predisposizione di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola;
- osservazioni sistematiche da condividere con tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati;
- pianificazione degli incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o la modifica del PEI.

➤ **DOCUMENTAZIONE**

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 104/92.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Fascicolo personale dello studente Il fascicolo personale accompagna lo studente dal momento della certificazione fino al termine del suo percorso scolastico/mancato rinnovo della certificazione. Esso contiene: - la Certificazione ai sensi della L.104/92; - il Profilo di Funzionamento;	La cura del fascicolo spetta al personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto

<ul style="list-style-type: none"> - il Piano Educativo Individualizzato (PEI); - la relazione finale; - i verbali degli incontri con gli specialisti; - altra documentazione ritenuta importante a fini conoscitivi e/o operativi. <p>La consultazione consente ai soggetti coinvolti di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di ordine scolastico.</p>	<p>Scolastica. Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.</p>	<p>l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio del Dirigente Scolastico dell'Istituto dalla Funzione Strumentale.</p>
<p>Certificazione di handicap (art. 2, D.P.R. 24.02.1994)</p> <p>Contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.</p>	<p>La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia.</p> <p>La richiesta deve essere presentata dai genitori al momento dell'iscrizione, entro il 31 gennaio, sia per la prima certificazione che per il rinnovo.</p>	<p>La certificazione di solito avviene nei primi anni di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico. Viene consegnata alla segreteria della scuola tramite i genitori.</p>
<p>Profilo di Funzionamento</p>	<p>L'Unità di Valutazione Multidisciplinare.</p>	<p>L'Unità Multidisciplinare redige il P.F. durante gli incontri di valutazione.</p>
<p>L'Unità di valutazione multidisciplinare redige il Profilo di Funzionamento, in collaborazione con la scuola e la famiglia, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E' propedeutico al PEI. - Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. - E' redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale ICF. 		

E' aggiornato ad ogni passaggio di grado o in caso di necessità (aggiornamento)		
--	--	--

<p>Piano Educativo Individualizzato (cartaceo e telematico sul SIDI)</p> <p>E' il documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, gli specialisti dei servizi, gli educatori (se presenti) e i genitori dell'alunno. La stesura materiale è affidata all'insegnante di sostegno. Esso viene redatto in duplice copia: una viene custodita a scuola e l'altra viene consegnata alla famiglia, su richiesta. Il PEI viene condiviso dal GLO /CdC. Viene redatto in via telematica, alla partizione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, Piattaforma SIDI e contemporaneamente si mantiene una copia cartacea che sarà consegnata in segreteria per</p>	<p>Per tutti gli allievi certificati 104/92, entro il mese di ottobre, viene predisposto il PEI condiviso e approvato dal GLO e portato all'attenzione del Consiglio di Classe di novembre, dove viene approvato in via definitiva. In corso d'anno il documento può essere sottoposto a revisione e/o aggiornamento con i componenti del gruppo. La scuola custodisce il PEI (unica copia) in un armadio chiuso a chiave nell'ufficio della segreteria; esso è un documento accessibile ai docenti di sostegno/ e ai componenti del</p>
---	---	--

	protocollo riservato e inserita nel fascicolo personale, una copia cartacea, su richiesta, viene consegnata alla famiglia.	GLO interessati secondo le disposizioni sulla privacy.
<p>Relazione Finale</p> <p>Relazione che evidenzia: i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.</p>	La stesura materiale spetta all'insegnante di sostegno. La relazione finale viene condivisa nell'equipe didattica/CdC e costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.	A fine anno scolastico, entro il mese di maggio, viene redatta la Verifica Finale, riportata nella sezione apposita, del documento unico PEI telematico; una copia cartacea sarà consegnata in segreteria e inserita nel fascicolo personale.

➤ **INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO**

Gli alunni con disabilità sostengono le prove previste dal C. di C; esse possono essere individualizzate e/o personalizzate e, in linea con gli interventi educativo - didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato; tali prove devono essere idonee a valutare l'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove. I docenti di sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla

formulazione del giudizio globale. Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove semplificate/ diversificate sostenute dagli alunni con disabilità.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

La Legge 170/2010 dispone che le Istituzioni Scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.

➤ ISCRIZIONE

Presentare la domanda di iscrizione dell’alunno con BES presso l’Istituto scolastico scelto attraverso il modulo di iscrizione. Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione:

□ Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista per i DSA o altri Disturbi Evolutivi. L’assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni verifica la presenza di certificazione medica all’interno dei moduli e comunica al Dirigente Scolastico e alle Funzioni Strumentali eventuali segnalazioni. Il Dirigente Scolastico e le Funzioni Strumentali verificano che la certificazione specialistica indichi: tipologia di disturbo/i, livelli di gravità ed eventuali osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza.

➤ PRIMA ACCOGLIENZA

Se necessario (ad esempio, nel caso di provenienza da altro Istituto), colloquio preliminare dei genitori di alunni con certificazione con il Dirigente scolastico e/o le Funzioni Strumentali, per la raccolta delle informazioni.

➤ INSERIMENTO IN CLASSE

Quando in una classe viene inserito uno studente con certificazione, le Funzioni Strumentali ed il Coordinatore di classe devono preparare il Consiglio di Classe sull’argomento:

- fornendo adeguate informazioni sul disturbo e/o la patologia specifica;
- fornendo su richiesta ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
- presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

Il CdC attiva un opportuno periodo di osservazione dell'alunno e definisce le strategie da adottare.

➤ **ACCORDO TRA I DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Ogni docente dovrà allegare alla propria progettazione, una specifica programmazione delle azioni dispensative e attività compensative che utilizzerà nel corso dell'anno scolastico.

➤ **DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA**

La Legge n.170 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate». L'insistenza sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio lascia intendere la centralità delle metodologie didattiche e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA. La Legge n.170 richiama, inoltre, le Istituzioni Scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere». Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Le misure dispensative sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. L'adozione delle misure dispensative viene valutata dal Consiglio di Classe/Interclasse. Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate devono essere inseriti nel PDP e sono validi anche durante la verifica e la valutazione, compreso in sede di esami di stato (D.M. 5669 12/07/2011 art. 6). L'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative non incide sulla valutazione (decreto attuativo 12 luglio 2011, art. 6, comma 2).

➤ **INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO**

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP. Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (nel PDP), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

➤ **ALUNNI CON LO SVANTAGGIOSOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICOCULTURALE, COMPORTAMENTALE-RELAZIONALE**

È compito della scuola rilevare la situazione di svantaggio socio-linguistico-culturale relativo all'apprendimento e attivare progettualità personalizzate che possono essere formalizzate in un PDP. L'equipe dei docenti può redigere una relazione pedagogico-didattica anche in autonomia e/o assumere quella di uno specialista. Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale e culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate. Lo specialista (es. psicologo, psicopedagogo ecc.) può essere di supporto al CdC, sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe, che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. Il suo intervento può favorire la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente. La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

SVANTAGGIO

LE PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON BES

	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e scuola	Strumenti o compensativi altre misure	Documento di riferimento
Area 1 Disabilità Legge 104/1992	Decide la scuola	NO	SI	PEI
Area 2 DSA Legge 170/2010	SI	SI	SI, se previsti	PDP
Area SVANTAGGIO	SI	SI	NO	PDP

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile. Per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se

previsti; è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe. Per questi allievi è possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio.

AZIONI PER L'INCLUSIONE

AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile, dal 1° settembre 2017 in ogni scuola è costituito un Gruppo di lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), che è nominato e presieduto dal Dirigente ed è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni con BES.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) svolge diverse funzioni:

1. Predisposizione del Protocollo di Inclusione: definisce le linee guida e le strategie per garantire l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) nella scuola.
2. Rilevazione dei BES presenti nella scuola: identifica e documenta gli studenti che necessitano di interventi educativi speciali.
3. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici: registra le azioni messe in atto per supportare gli studenti con BES e tiene traccia dei risultati ottenuti.
4. Focus/confronto sui casi: analizza specifici casi di studenti con BES per individuare le migliori strategie di intervento.
5. Consulenza e supporto ai colleghi: fornisce consulenza e supporto ai docenti sulla gestione della classe e sulle metodologie didattiche per favorire l'inclusione.
6. Supporto dei docenti contitolari e dei consigli di classe: aiuta i docenti responsabili e i consigli di classe nell'implementazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) per gli studenti con BES.
7. Rilevazione, monitoraggio e valutazione della scuola: valuta il livello inclusivo e monitora i progressi nel garantire un ambiente accogliente.
8. Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI): propone un piano annuale per l'inclusione di tutti gli studenti con BES, da discutere e approvare nel Collegio Docenti entro giugno

di ogni anno scolastico. Questo piano costituisce un allegato annuale al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e definisce le modalità di utilizzo delle risorse, il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori dell'ambiente scolastico, nonché gli interventi per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica (articolo 8 del Decreto Legislativo 66/2017).

Per quanto riguarda, invece, i Gruppi di Lavoro Operativi (G.L.O.), si rinvia alle pagine che seguono.

AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE

L'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 prevede una nuova "Governance" amministrativa territoriale articolata su due livelli:

- dal 1° settembre 2017, presso ogni Ufficio Scolastico Regionale è istituito il Gruppo di lavoro Interistituzionale regionale (G.L.I.R.) con compiti di consulenza e supporto;
- dal 1° gennaio 2019 presso ogni Ambito Territoriale è istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (G.I.T.), che è composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale e un docente, nominati con decreti dell'USR.

Inoltre, la Direttiva 27/12/2012, affida un ruolo fondamentale ai Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.), dislocati nelle scuole polo, quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.

Le scuole dovranno poi impegnarsi a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (AUSL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

1. SCUOLA

Il Dirigente Scolastico

- Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- Riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo riservato e la condivide con il referente BES;
- Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;

- Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- Gestisce le risorse umane e strumentali;
- Promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES;
- Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione dei docenti referenti con compiti di informazione, consulenza e coordinamento; istituisce il GLI di Istituto.

La Segreteria svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico nel rispetto della normativa; archivia tutti i documenti relativi ai casi BES; prepara copia della documentazione diagnostica e informativa fornita dalla famiglia dell'alunno con BES in apposito fascicolo personale; aggiorna costantemente i Referenti stessi in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi in corso d'anno; trasmette in tempo utile ai Referenti BES atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.

I Docenti Referenti raccordano le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di Formazione, Cooperative, ASL e famiglie); predispone i modelli PDP e PEI; rendiconta al Collegio Docenti; fornisce ai colleghi informazioni, indicazioni, materiali utili sui BES; prende atto della certificazione di alunni con BES; coordina i contatti con le ASL e insieme al coordinatore di classe, cura i rapporti con le famiglie, ascoltandone i bisogni e fornendo informazioni; gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo - didattica; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni; organizza il GLI per gli alunni con BES.

Il Referente del sostegno

Presiede le riunioni del gruppo del sostegno; collabora con il Dirigente Scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; prepara l'orario scolastico per i docenti di sostegno; coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico; gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi

particolari; promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni.

Il Consiglio di Classe

Viene informato dal Coordinatore di classe sugli alunni con BES; incontra la famiglia per osservazioni particolari e per le richieste di eventuali strumenti compensativi e dispensativi; redige, in accordo con la famiglia, un Piano Didattico Personalizzato coadiuvato da tutti i docenti del Consiglio di Classe che lo sottoscrivono; condivide il PDP con la famiglia; in presenza di alunni con disabilità in classe, collabora con il docente di sostegno per la stesura del PEI; concorre alla verifica e alla valutazione; è coinvolto in progetti d'inclusione.

Il Coordinatore di Classe

Prende atto della certificazione di alunni con BES; cura i contatti con la famiglia; collabora con la Funzione Strumentale di Istituto per gli alunni con BES; coordina le attività pianificate e la stesura del PDP; informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni BES della loro presenza e del PDP adottato.

L'insegnante di sostegno

Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione; cura gli aspetti metodologici e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL ed educatori; coordina la stesura del PEI; è contitolare e sostegno alla classe; accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione.

Il Singolo Insegnante

Fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia; modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; valuta lo studente in chiave formativa individuando strategie diversificate e considerando i miglioramenti in apprendimenti rispetto ai livelli iniziali; in sede di valutazione delle prove orali o scritte avrà cura di considerare le misure dispensative adottate e la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno e indicati nel suo PDP; favorisce l'autostima, utilizza il rinforzo positivo; nel valutare è più attento alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamenti, piuttosto che alla correttezza formale.

Il Personale educativo

Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.

Il Personale Educativo-Assistenziale.

L'educatore lavora per garantire un'effettiva inclusione degli alunni con disabilità, promuovendo l'autonomia, la comunicazione personale e le relazioni all'interno dell'ambiente scolastico e oltre. Il suo operato si manifesta attraverso la progettazione, la pianificazione e l'attuazione di interventi personalizzati per favorire lo sviluppo e il benessere degli alunni con disabilità, nonché interventi di gruppo o a livello scolastico per diffondere la cultura dell'inclusione. Gli interventi educativi sono allineati agli obiettivi dei Piani Educativi Individualizzati, e avvengono in collaborazione con il team docenti, sotto la supervisione del Consiglio di classe/Team docente e del Dirigente Scolastico.

La Famiglia

Consegna al Dirigente Scolastico la certificazione con la richiesta di Protocollo Riservato; concorda il PEI/PDP con il Consiglio di Classe/ GLO e i singoli docenti; cura i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno; utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente; mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente BES; eventualmente fa effettuare valutazioni cliniche periodiche e comunque nei vari passaggi scolastici; sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione viene istituito al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 ribadisce i compiti del Gruppo di Lavoro d'Istituto (GLHI) previsto dalla legge 104/1992, ma lo rinomina Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) per estendere l'area dei propri interventi anche nei confronti degli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali.

Il GLI si convoca almeno una volta l'anno. Esso è composto dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni strumentali, dai docenti di sostegno, dai coordinatori di classe dove sono presenti alunni BES, dalle figure di riferimento dell'UONPIA.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (G.L.O.)

Introdotta con il DLgs 66/2017, in sostituzione del GLH (Gruppo di Lavoro Handicap), il **GLO** è il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione** e si occupa degli interessi e dei bisogni di ogni

alunno della scuola con un'accertata condizione di disabilità. IL GLO è presente, infatti, in ogni istituto scolastico ed è formato da:

- docenti specializzati sul sostegno e docenti curricolari (che costituiscono il team di insegnanti contitolari o del consiglio di classe);
 - i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dell'alunno in situazione di disabilità;
 - l'alunno con accertata condizione di disabilità;
 - figure professionali specifiche, esterne e interne, che collaborano e interagiscono con la classe e con l'alunno diversamente abile (ad esempio i collaboratori scolastici, gli assistenti educativo culturali o gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, i terapeuti e gli specialisti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL).
- Tra i compiti più importanti del GLO compare la stesura e la definizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**. Tuttavia, il GLO è responsabile anche della verifica del processo di inclusione attuato nella scuola e, tenendo conto del Profilo di Funzionamento degli alunni, si occupa della proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto da utilizzare in classe. E' costituito dal Consiglio di Classe/Team Docente, dal personale educativo, dalla famiglia, dalle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con l'alunno, degli operatori sanitari e dei referenti medici e clinici della Azienda Sanitaria Locale e di eventuali esperti esterni richiesti dalla famiglia e autorizzati dal Dirigente Scolastico.

Il G.L.O., come disposto dal D.lgs. n. 66/2017, si riunisce diverse volte nel corso dell'anno scolastico. Nello specifico, si riunisce per:

- **approvazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**. È generalmente prevista entro la fine del mese di ottobre per l'anno in corso, salvo casi particolari come ritardi nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o irregolarità nella frequenza dell'alunno nel primo periodo. Tuttavia, il P.E.I. può essere modificato nel corso dell'anno se necessario, per adattarlo alle esigenze in evoluzione dell'alunno.
- **incontri intermedi di verifica**. Sono previsti almeno uno o più incontri intermedi di verifica per monitorare il percorso e accertare il raggiungimento degli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Non è stabilito un numero fisso di incontri, poiché dipende dai bisogni specifici manifestati dall'alunno e dalla necessità di apportare eventuali modifiche o integrazioni al P.E.I. già approvato.

- **un incontro finale.** È previsto un incontro finale entro il 30 di giugno, il quale ha una duplice funzione: da un lato, serve come verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso, e dall'altro, funge da occasione per formalizzare le proposte di sostegno didattico e altre risorse necessarie per l'anno scolastico successivo.

Il Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) è considerato validamente costituito anche se non tutte le componenti sono rappresentate. Di conseguenza, le riunioni del G.L.O. sono valide anche in tali casi. La convocazione del G.L.O. avviene tramite comunicazione diretta ai partecipanti, con un congruo preavviso, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile. □ **I collaboratori scolastici**

In casi particolari prestano ausilio materiale agli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Il CCNL 1998/2001, Tabella A/1 Profilo del collaboratore scolastico, indica tra le mansioni: "l'ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Può svolgere assistenza agli alunni disabili all'interno delle strutture scolastiche, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento all'assistenza al bagno, la cura della persona, l'aiuto e la vigilanza durante il pasto.



ALLEGATI: Gli allegati, ad uso interno dei docenti, sono reperibili in Area riservata INCLUSIONE sul sito della scuola:

DSA / BES / DVA

- Modello PEI per alunni DVA.
- Modello PDP per alunni con DSA - BES certificati e non certificati.
- Modello Segnalazioni alunni in difficoltà.
- Modello Griglia di Osservazione.
- Modello Osservazione alunni stranieri.
- Modello Relazioni Finali PDP.